

SELPRESS  
www.selpress.com

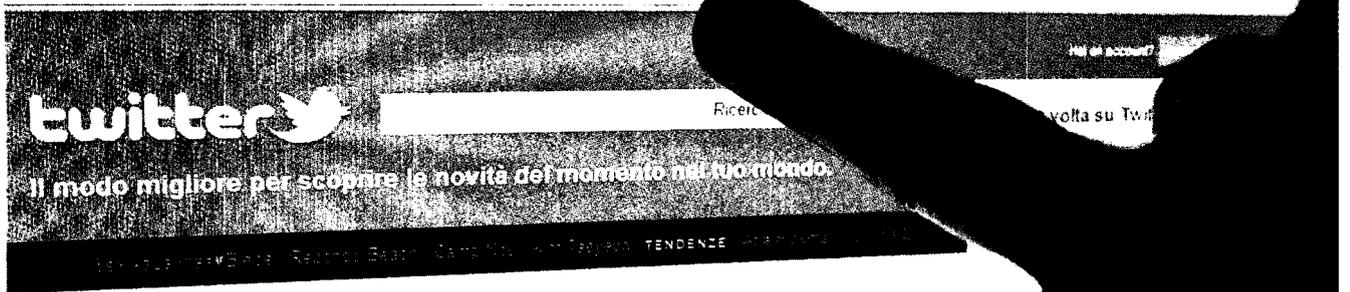
Direttore Responsabile  
Mario Calabresi

Diffusione Testata  
279.921

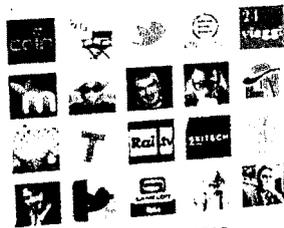
# Twitter in Italia: vietato essere noiosi

Come ci comportiamo sul social network più alla moda? Come se fosse un immenso e spettacolare bar

Ultimate Guitar TuttoCittà Meteo Gioco Il Sole 24 Ore ANSA 190 Giovanni 11.



## Scopri chi è già qui



Amici e Società che conosci  
Celebrità che segui  
Negozzi che frequenti  
Trovali tutti su Twitter

## Top Tweet



shesmrsjohn  
ascoltare ma  
questa il  
14/03/12



Silvia Carboni  
a se il bagno  
per di che  
14/03/12



wannahave  
proprio  
14/03/12

tici nostrani non lo dicono mai, né davanti a una tastiera né davanti a un microfono.

E così Twitter italiano è, guarda un po', Twitter all'italiana, uno spettacolare e immenso bar dove ognuno cerca soprattutto di essere come il Riccardo di Giorgio Gaber, che non è di grande compagnia ma è il più simpatico che ci sia. L'unica regola conosciuta è che è vietato essere noiosi.

Il disastro irrimediabile sono quelli - lo stesso Bersani, e Gianfranco Fini, per esempio - che usano Twitter come la buca delle lettere dove infilare incontestabili comunicati stampa, riduciamo la disoccupazione, combattiamo la crisi, vogliamo un mondo migliore.

Aggirato il mortorio, è tutto buono. Anzi, Twitter è diventato un luogo di riscatto dove colti e istituzionali editorialisti promuovono il loro lato estroso. Qualche sera fa l'ex direttore del Cor-

riere della Sera, Pierluigi Battista, si è lanciato sull'hashtag #kolossalberlusconi: i twitteristi se la spassavano coi calembour a immaginare il titolo del film a cui sta pensando l'ex premier; ecco, come si fa al bar, davanti a una birra (il migliore, anche se non ci si ricorda l'autore, è «Caos Calvo»); di Battista è un ottimo «Lavitola è bella».

E infatti l'intasamento, l'ingorgo, il folle bazar è delle sere di Sanremo, in cui ci si ritrova tutti insieme, columnist, vice-segretari di sezione, studenti fuori corso, casalinghe, cantautori, avvocati e imputati ad alzare virtuali palette sulla prestazione di Arisa o sulle scarpe di Gigi D'Alessio o sull'esplosiva chirurgia estetica di Loredana Berté. Ci sono ex discussioni del giorno dopo, e adesso per direttissima, sul colpo di testa di Sulley Muntari, se abbia varcato la linea della porta di Gigi Buffon di un metro oppure due.

Però questa bella piazza dove è sempre una sera d'estate, dove si avvera il mira-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PIAZZA  
Una bella battuta  
può guadagnarti  
migliaia di seguaci

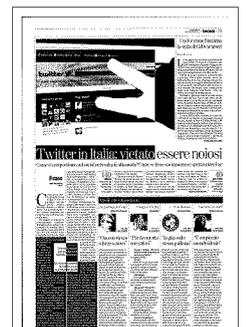
IL MONDO  
Ma chi fosse connesso  
da mattina a sera  
saprebbe tutto di tutti

## il caso

MATTIA FELTRI  
ROMA

Come al bar: Pierluigi Bersani allega la foto di gruppo - con Angelino Alfano, Pierluigi Bersani e Mario Monti - ma al vertice successivo nessun cinguettio per avvertire che A e B sono quasi alle mani.

Né arrivano, riassunti in centoquaranta caratteri, dettagli sugli accordi presi (e presunti), al massimo qualche rapida cronaca dal direttivo del Pd, perché come stanno davvero le cose i poli-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

colo pop di ottenere un saluto o meglio un retweet da Massimo Boldi e Gerry Scotti, dove si ha l'aspirazione o l'illusione di mettere in mostra un talento aforistico (una buona battuta produce tesorretti di follower, e magari Maurizio Crozza la rifà e si può gridare compiaciuti al plagio), dove si è gli agenti di sé stessi, al di là del ruolo che la vita ci ha assegnato, ecco, questa bella piazza è anche tanto altro.

I mattinieri, per dirne alcune, alle sette hanno la selezione dei migliori articoli economici e finanziari a cura dell'applauditissimo Alberto Mingardi, il trentenne direttore generale dell'Istituto Leoni; intanto, un attimo prima di andare in onda, Andrea Vianello elenca gli ospiti di «Agorà», Gianni Riotta distribuisce delizie dal mondo e i giornali cominciano a sfornare il loro meglio.

Ci manca ancora un Barack Obama che annuncia con un tweet il nome del suo vice (ma ci mancano anche il candidato sindaco di New York, Anthony Weiner, che squadernava le sue virilità, e pure Spike Lee, che incita ai linciaggi oltretutto sbagliando indirizzo), e molti analisti e commentatori non sanno che esiste Twitter, e se ci arrivano spesso non lo capiscono.

Però è anche vero che già oggi se uno si connettesse alla mattina e fino a sera, saprebbe tutto quello che succede nel mondo, e in tempo reale, e che si dice sull'ultima di Walter Veltroni, come va il libro di Emanuele Trevi, a che minuto ha segnato Robinho, e chi farà Berlusconi in «Una bunga bunga notte d'amore».

twitter@mattiafeltri

140

milioni

Tanti sono gli iscritti che Twitter dice di avere nel mondo

40

per cento

Di tanto sono cresciuti gli iscritti da settembre

2011 a oggi

Pierferdinando Casini

@Pierferdinando



50.258  
FOLLOWER

“Ora non riesco a farne a meno”

«Per natura sono un conservatore, ma anche un entusiasta e quando scopro una cosa nuova mi ci applico con dedizione». Sarà anche per questo che Pierferdinando Casini ha toccato quota 50 mila follower, entrato nel podio della twittomania dopo aver postato la famosa foto del vertice a Palazzo Chigi con Monti, Alfano e Bersani. Il leader Udc da due anni cavalca la Rete, ma con accortezza. «Prima ero scettico e indifferente, ora Twitter mi diverte moltissimo, non riesco a farne a meno. Ma bisogna stare attenti alla smania di rispondere a tutti o di commentare ogni cosa. Si rischia di fare nascere delle questioni giornalistiche anche quando non esistono. Come accadde con il “tvb”, ti voglio bene, a Di Pietro, che era solo una battuta ma qualcuno ricamò su un'apertura politica inesistente. L'insidia di Twitter arriva nelle ore serali, con le difese abbassate, quando si vede un film alla tv e si twitta per scherzo, rischiando di lasciarsi andare». [C. BER]

Giorgio Chiellini

@chiellini



415.717  
FOLLOWER

“Per il contatto con i tifosi”

Giorgio Chiellini, difensore della Juve e della Nazionale, da quando è su Twitter?

«5 maggio 2009».

Perché?

«Perché ho la passione della tecnologia e perché credo nel contatto continuo e costante con i tifosi juventini, milioni in Italia e nel mondo».

Il vantaggio?

«La possibilità di interagire con chi non smette mai di seguirci e di farci sentire il proprio calore».

Hai paura dei falsi profili?

«No. Vanno certamente gestiti e monitorati con attenzione, ma è anche vero che su alcuni social c'è la possibilità di specificare “pagina ufficiale”. Questo riduce i rischi e contribuisce ad aumentare la chiarezza, a beneficio dei fan».

Quanti follower ha?

«Quasi 412.000 su Twitter, 605.000 su Facebook».

Che personaggi segue?

«Davvero tanti, sarebbe riduttivo indicarne solo uno. Di certo seguo con attenzione le pagine sulla Juve». [M. NER.]

Trio Medusa

@triomedusa



367.303  
FOLLOWER

“In gita sullo stesso pullman”

Rispetto a molti colleghi siamo avvantaggiati perché il pubblico ci segue come Trio Medusa, e non come tre persone singole: facciamo vedere il backstage del nostro lavoro ma non abbiamo bisogno di raccontare e mettere in mostra la nostra vita privata, e chi si rivolge a noi quindi è come se lo stesse facendo ai Muppet», spiega Giorgio Maria Daviddi, che nel Trio si occupa proprio di Twitter, mentre Gabriele Corsi gestisce il blog e Furio Corsetti cura la pagina di Facebook. «La forza di questo sociale network sta proprio nella sua comunicazione che è in perfetta sintonia con il nostro stile: sintetica, veloce, immediata. E in più cadono davvero le barriere tra noi e i nostri fan, in entrambe le direzioni:

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

diventa facile condividere pensieri ed emozioni, passarsi informazioni, scambiarsi commenti e ridere insieme delle stesse cose. È un po' come essere in gita tutti sullo stesso pullman». [F. TAD.]

Lorenzo Jovanotti

@lorenzojova



853.469  
FOLLOWER

## “È un piccolo mondo ideale”

Il 18 marzo, il giorno dopo la conclusione del suo tour americano, Lorenzo Jovanotti ha avvisato tutti. Via Twitter, naturalmente: «Mi immergo nei fondali». Ne è riemerso un paio di giorni fa, inviando una misteriosa immagine di una strada che si perdeva nell'infinito. Jovanotti, anzi, @lorenzojova, è uno degli opinion leader del Twitter italiano, per il numero di seguaci e per aver coniato la quasi celebre definizione: «Facebook è concavo, Twitter è convesso». Con un corollario: «Su Twitter lanci frecce, su Facebook paracadute». È normale dunque che lui preferisca Twitter, e non solo per ragioni professionali: «A ben pensarci - ci ha detto di recente, prima di “immergersi nei fondali” - uno dei punti di forza di Twitter è che puoi costruirti il tuo mondo ideale, puoi seguire chi vuoi, chi ti piace, chi ti interessa, e puoi anche immaginare che quello sia tutto il mondo, puoi farlo bastare a se stesso, senza intrusioni sgradite». [P. NEG.]